

SETTEMBRE, È TEMPO DI...

“Settembre, andiamo. È tempo di migrare.”

Questo l'incipit della poesia “I pastori” di Gabriele D'Annunzio.

Senza avere assolutamente la presunzione di imitare il Vate, sia consentito di rivolgere una simile esortazione ai “pastori” che conducono la nostra amata Federazione: **“Settembre, andiamo. È tempo di... cambiare”**.

L'anno solare, il secondo (ma complessivamente il sesto) di questa amministrazione, si avvia a conclusione e bisogna approntare i piani per l'anno che verrà; ma non solo, bisogna allungare lo sguardo ancora più avanti, molto più avanti, se non si vorranno lasciare macerie alla prossima amministrazione.

Inutile nascondere ma la situazione generale del movimento, e non mi riferisco allo stato delle finanze che sembra florido, è davvero molto critica, forse drammatica come non mai, e non volerlo ammettere sarebbe un atto di presunzione, o cecità, inammissibile da parte di persone di buon senso quali, ne sono convinto, sono i dirigenti federali, Presidente in testa.

Ancora di più lo sarebbe da parte di quei Consiglieri, e sappiamo bene che ce ne sono almeno un paio, che in cuor loro legittimamente aspirano a guidare in futuro la Federazione: se non sapranno, o non vorranno, distinguersi in questo momento cruciale saranno certamente accomunati al disastro di fronte al quale ci si troverà in occasione del prossimo rinnovo delle cariche.

Tralasciando di ricordare i tanti errori del passato, da cui però bisogna trarre insegnamento, è necessario concentrarsi su cosa fare per quantomeno frenare, se non invertire, una generale tendenza negativa che non accenna a fermarsi.

La pandemia non ne è la causa, almeno non quella principale, ma certamente ha contribuito ad evidenziare ed accelerare un processo che viene da lontano.

A mio avviso nei prossimi mesi, e comunque entro fine anno, l'attenzione dovrà concentrarsi particolarmente su questi argomenti:

1. RECUPERO TESSERATI

Il numero dei tesserati, anche per cause esterne, negli ultimi due anni ha avuto un calo molto rilevante; se questo dovesse continuare anche nel prossimo esercizio la situazione rischierebbe di diventare difficilmente recuperabile.

Parlando di tesserati non ci si riferisce ai “drogati” (mi scusino il termine) di Salsomaggiore, comunque anche essi in netto regresso, ma a quella massa di appassionati “anonimi” che fino all'altro ieri riempivano i circoli di tutta Italia.

A questa massa il Presidente nel suo editoriale all'Annuario 2018 dedicava queste righe: “**quanti costituiscono lo zoccolo duro del bridge agonistico non devono dimenticare che l'asse portante delle Federazione è costituito da giocatori "amatoriali" che praticano il nostro sport soprattutto per diletto, per piacevole passatempo e che a loro, alle loro esigenze ed a loro modo di vivere il Bridge è quindi doveroso dedicare la massima attenzione, se non altro perché senza di loro il Bridge agonistico di alto livello avrebbe vita molto più difficile**”.

Non è più così, Signor Presidente?

2. GIOCO ONLINE

Per quanto si possa, o si voglia, fare orecchio da mercante ormai il gioco online è entrato con prepotenza nelle abitudini di tantissimi bridgisti, specialmente quelli meno disponibili a muoversi da casa, sia per pigrizia sia per timore del contagio che ancora non è svanito del tutto.

Recentemente, soprattutto dopo il rincaro delle quote di omologazione, molte Associazioni, anche consorziate, hanno rivolto istanze alla Federazione al fine di individuare un “modus” per conciliare la coesistenza di quelle che stanno diventando due visioni diverse di vivere il bridge.

Un Consigliere ha perfino pubblicamente proposto la costituzione di una “Divisione bridge online” in seno alla Federazione dedicata esclusivamente alla organizzazione e regolamentazione del gioco online.

Se non si dovesse trovare una soluzione equa a questo problema, già in molti prefigurano un distacco dal mondo federale, cogliendo una delle tante opportunità offerte dai tanti Enti Sportivi che operano in Italia.

Questa amministrazione vorrà essere ricordata come quella che ha dato avvio alla diaspora dei bridgisti?

3. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Duole ammettere che, nonostante le tante parole e gli impegni, in fatto di miglioramento della comunicazione nulla è stato fatto.

Per comunicazione non deve intendersi la semplice informazione di un evento, di un atto o di altro; nel linguaggio moderno il concetto di comunicazione comporta la presenza di una interazione tra soggetti diversi: uno trasmette, l'altro riceve e – se del caso – risponde.

I moderni mezzi hanno forse esasperato il concetto e il modo stesso di comunicare ma è ormai assodato dalla realtà che qualunque istituzione sente di dovere interagire con i propri interlocutori, anche se non direttamente.

Certamente non può considerarsi, a mio sommo avviso, comunicazione efficace la pubblicazione su Instagram di qualche fotografia, tra l'altro spesso di non eccelsa qualità, a beneficio soltanto di una manciata di tesserati (poco più di 800 followers).

Caro Presidente, inutile che Lei continui a scrivere di essere pronto ad ascoltare da chiunque critiche, suggerimenti e altro se non risponde nemmeno ai Suoi Consiglieri e ai Suoi Associati.

Perché non è stato ancora aperto il canale di comunicazione bidirezionale tesserati/Federazione?

Perché la Federazione non è ancora "sbarcata" sui social interattivi, almeno quelli più seguiti (Facebook e Twitter)?

La comunicazione è importante anche perché può diventare indirettamente uno strumento di promozione, quella promozione che non può essere affidata soltanto a qualche sporadico evento, fiera o incontro dimostrativo.

Essa deve essere costante, quotidiana, tambureggiante e, soprattutto, non può essere delegata a degli "apprendisti", per quanto volenterosi; nel mondo moderno è necessario l'intervento di professionisti all'altezza.

4. PROGRAMMAZIONE CAMPIONATI

Nei prossimi anni, a cominciare dal 2023, occorre ripensare la programmazione dei Campionati: pochi ma buoni, veramente selettivi come si addice ad uno sport serio.

Se rammento bene questo era anche uno dei cardini del programma con cui il Presidente presentò la sua prima candidatura:

- a) Sarà rivisto il calendario agonistico e verrà ridotto il numero dei Campionati, valorizzando quelli che rimarranno in essere;
- b) Saranno riviste le formule di alcuni Campionati, riservando la fase nazionale ad un limitato numero di formazioni, qualificato attraverso successivi passaggi/eliminazioni a livello regionale e interregionale; l'attuazione immediata o progressiva di questo obiettivo dipenderà dalla verifica degli impegni assunti e in essere nei confronti del Comune di Salsomaggiore.

Invece anche il novello Presidente fu folgorato sulla via di Damasco, pardon di Salsomaggiore Terme, e non solo rispettò patti già esistenti ma ne concluse di nuovi e di più impegnativi.

Ormai la maggior parte dei Campionati che si svolgono a Salso somigliano più a Festival che ad una vera gara sportiva; ma di Festival, inteso come abbinamento bridge/vacanza, ne basta già uno, quello dedicato agli Over XX.

A questo proposito speriamo che si concludano positivamente le trattative con gli Enti locali e nella prossima estate si possa ritornare a Riccione.

Tornando alla questione Salso/Campionati, qualcosa non torna e non si dica, per favore, che sono i bridgisti a volerlo: gli associati alla Federazione sono le ASD/SSD che, nella maggioranza, non sono per nulla felici che sia tolto loro dello spazio utile né che la stessa Federazione si sostituisca ad esse.

Personalmente non ho mai creduto, e mai crederò fino a prova contraria, che possano avere influito interessi particolari, come qualcuno vorrebbe insinuare; è però un fatto innegabile che in questi sei anni gli impegni a questo riguardo sono stati del tutto disattesi.

5. IL FUTURO E I GIOVANI

Mentre si discute e si prova a risolvere i problemi più contingenti, occorre che una Federazione attenta e lungimirante appronti anche la strada da percorrere nel medio e lungo periodo.

Infatti, non si può dimenticare che la popolazione dei tesserati non solo diminuisce ma pure invecchia, o purtroppo viene a mancare, un processo naturale a cui nessuno può opporsi.

Se davvero si vuole continuare la tradizione del movimento bridgistico italiano è assolutamente indispensabile pensare al futuro, non di un paio di anni, ma almeno di una generazione, se non più.

Quindi è prioritario impattare il mondo giovanile con tutti i mezzi disponibili e anche inventarsene di nuovi, se possibile.

Il Bridge a Scuola dovrebbe essere preminente, non all'acqua di rose come avvenuto fino ad oggi ma con investimenti in denaro, politica, pianificazione e costante rendicontazione dei risultati ottenuti.

Un calcolo sulla scorta di esperienze passate insegna che, nella migliore delle ipotesi, su 100 ragazzi non meno di 95 si perderanno per strada.

Allora bisogna moltiplicare per 10, per 100, quelle 60 scuole che riporta il sito, soprattutto nei medi/grandi centri urbani, per sperare di salvaguardare il futuro del nostro bridge.



Naturalmente di tanto altro dovrà discutere il Consiglio nelle prossime settimane ma questi elencati, a mio parere, dovrebbero avere un posto speciale e prioritario.

Nel prossimo verbale di riunione sarebbe opportuno che siano riportati tutti gli interventi dei Consiglieri per fare conoscere le opinioni di ciascuno di essi sui vari argomenti. Certamente superfluo rammentare che essi hanno tutto il diritto di pretendere che i loro interventi siano trascritti sul verbale ufficiale delle riunioni consiliari che poi è quello che rimane agli atti, anche a futura memoria.

A questo riguardo sarebbe il caso di abolire i cd. preconsigli di cui, almeno ufficialmente, non rimane alcuna traccia e che invece è il luogo dove di fatto si assumono le decisioni.

Davvero i Consiglieri desiderano essere ricordati soltanto come dei “signorsi”?

Buon lavoro!

Eugenio Bonfiglio

Palermo, 4 settembre 2022